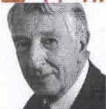


LA MIA BABELLE



di **CORRADO AUGIAS**

LA PACE IN MEDIO ORIENTE? IMPOSSIBILE ANCHE NEI ROMANZI

Un libro appena letto, di cui ora dirò, mi ha riportato alla memoria uno dei romanzi di John le Carré, che s'intitola *La Tamburina*. Il grande autore di spy-thriller non s'è interessato soltanto ai conflitti spionistici tra Occidente e Urss durante la Guerra fredda ma anche al tema, purtroppo ancora attuale, del terrorismo palestinese e del Medio Oriente. Il libro che mi ha ricordato *Le Carré* è *I figli di Abramo* di Robert Littell.

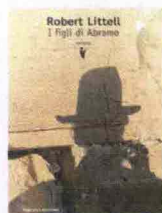
Siamo in Israele, in un'epoca volutamente imprecisata. Tutto ciò che l'autore ci dice sullo sfondo storico è che gli Stati Uniti sono retti da un presidente donna e che a Washington stanno per essere firmati degli accordi di pace che, per una volta, potrebbero essere definitivi. Proprio alla vigilia della firma succede però che un minuscolo gruppo di oltranzisti arabi, guidato da un fanatico «Dottore», rapisce un rabbino altrettanto fanatico dopo aver sterminato con uno stratagemma la sua scorta.

Littell (Brooklyn, 1935) ha lavorato a lungo come giornalista per il settimanale Newsweek e si sente. Mi riferisco all'attendibilità delle informazioni che dà, all'aggiornamento

anche «teologico» che dimostra d'avere sia sull'Islam che sull'estremismo ebraico, ai meccanismi decisionali della Casa Bianca che nelle sue pagine sono molto più verosimili di quelli di tanti film. Ma il vero punto di forza del libro è l'abilità con cui la storia è sceneggiata. L'autore prende e lascia i vari filoni mostrandoci gli eventi da diversi punti di vista: quelli del «Dottore», dei

servizi segreti israeliani, cioè sia il leggendario Mossad sia lo Shin Bet, e poi di Washington, degli estremisti delle due parti. Lo scopo di questi ultimi è comune e opposto: impedire la firma del trattato di pace; entrambi puntano a una vittoria totale senza ipotesi subordinate: o tutta la Terra o niente.

Uno dei sottofiloni della storia, che il lettore scopre progressivamente, sono proprio le affinità che legano nel fondo due dei protagonisti, ovvero il rabbino prigioniero e il «Dottore» suo carceriere. Dai loro dialoghi si sprigiona un insieme di malinconia, ferocia, disperata visione del mondo che va al di là di ciò che in genere ci si aspetta da un romanzo di spionaggio. Non dirò di più, ma a chi ama il genere e l'ambientazione garantisce una lettura tra le più avvincenti. ■■



I FIGLI DI ABRAMO
Robert Littell
FANUCCI
pp. 343
euro 18
Traduzione di Sara Brambilla



LE PIACE TACITO?
Piero Treves
ARAGNO
pp. 236
euro 20

UNA MEZZA DOZZINA DI SAGGI
DEL GRANDE CLASSICISTA

(1911-1992) A CURA DI CARLO FRANCO. LA DOMANDA DEL TITOLO È QUELLA CHE NAPOLEONE RIVOLSE A GOETHE DOPO AVER CONFESSATO CHE A LUI TACITO PIACEVA POCO O NIENTE. SI PUÒ CAPIRE, LO STORICO ROMANO ODIAVA I TIRANNI. IL FASCINO DEL LIBRO VIENE DALLA MISCELA DI CORDIALITÀ ED ERUDIZIONE, DALLA LETTURA ILLUMINANTE DI GRANDI NOMI: SVETONIO, PLUTARCO, PERICLE, SENECA.



L'INCENDIO DI ROMA E I PRIMI CRISTIANI
Carlo Pascal
MIMESIS
pp. 77
euro 5,90

L'AUTORE (1866-1926)
È STATO UN GRANDE

FILOLOGO E LATINISTA. QUI PROPONE LA TESI, CONDIVISA DA SANTO MAZZARINO, CHE IL FAMOSO INCENDIO DI ROMA DEL 64 FU APPICCATO NON DA NERONE BENSÌ DA FRANGE DEVIATE DEL NASCENTE MOVIMENTO CRISTIANO. QUANDO IL LIBRO USCÌ LA TESI FECE SCANDALO, MA IL NAPOLETANO PASCAL RIBATTÉ TUTTO PUNTO PER PUNTO, POGGIANDO SU LETTURA E INTERPRETAZIONE DEI TESTI.

In uscita

VITA DIFFICILE PER UNA MAMMA CAPOBANDA

La vita di una giovane mamma, si sa, può essere frenetica, specie se svolge anche un lavoro impegnativo. Ma quando lei è a capo di un'impresa criminale, come conciliare tiralatte e tirapugni, le depressioni post-partum e la lotta all'ultimo sangue per la supremazia nella mala, la crisi coniugale dei sette anni e il tradimento da parte dei membri apparentemente più fidati della sua banda? Come affrontare lo stress della vita quotidiana di madre di famiglia, le insidie della mafia e la polizia alle calcagna?

Francy - la protagonista di questo romanzo che si dipana tra situazioni crude e colpi di scena, in un continuo crescendo di tensione - ci riesce con il suo carattere duro, ironico e disincantato. Amanda Lind è lo pseudonimo scelto per pubblicare i suoi thriller da Johanna Nilsson, voce giovane della letteratura scandinava, molto amata dalle nuove generazioni del suo Paese (con i suoi romanzi sulla realtà degli adolescenti svedesi di oggi ha vinto numerosi premi, tra cui quello assegnato annualmente dagli studenti dell'Università di Uppsala). (diego brasoli)

amanda lind

IL VANGELO DELL'ASSASSINA



IL VANGELO DELL'ASSASSINA
Amanda Lind
LONGANESI
pp. 432
euro 17,60
Traduzione di Sara Culeddu